COMUNE DI CASTIGLIONE A CASAURIA
PROVINCIA DI PESCARA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

N. 76 **Del 29/12/2021**	**OGGETTO: PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2021 – 2023. MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO**

L'anno **duemilaventuno** il giorno **ventinove** del mese di **dicembre** alle ore **17:30** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

			assente	presente
PETRILLI BIAGIO PIERO	SINDACO	*presidente*	☐	☒
SPEZZA TEODORO		*assessore*	☐	☒
MACCARONE SARA		*assessore*	☐	☒

LA GIUNTA COMUNALE

Verificato che gli intervenuti sono in numero legale.

Presiede l'Arch. Biagio Piero Petrilli nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Raffaela Isceri, con funzioni referenti e consultive e di verbalizzazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento.

Il Sindaco invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione di seguito riportata ad oggetto:

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2021 – 2023. MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO

VISTA la legge n. 190 del 6/11/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTA la Delibera n. 1064 del 13/11/2019 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

VISTA la deliberazione n. 52 del 15/09/2021 con la quale la Giunta Comunale ha approvato la formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza della pubblica amministrazione, che ha portato al recepimento, da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dal Responsabile della trasparenza di aggiornamenti al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del triennio adottato con delibera di Giunta Comunale n. 11 del 10/03/2021;

VISTO il al PTPCT 2021/2023 elaborato e proposto dal responsabile Anticorruzione composto dal piano triennale e dai seguenti allegati: A - Mappatura dei processi; B- Analisi dei rischi ed - Individuazione e programmazione delle misure;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità:
- tecnica resa dal Segretario Generale quale Responsabile della Prevenzione Corruzione;
- contabile resa dal responsabile del Settore Ragioneria ai sensi dell'art. 49 del d.lgs 267/2000;

Per tutto quanto riportato, il Sindaco

PROPONE

1) Di approvare il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2021-2023 composto dal piano allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale e d n.2 allegati;

2) Di disporre l'applicazione da parte degli uffici dell'Ente per quanto di rispettiva competenza affidandone il coordinamento alla Segreteria Generale a cui dovrà fare riferimento il Responsabile della Trasparenza, deputato all'esecuzione del procedimento di realizzazione della trasparenza;

3) Di pubblicare il programma triennale di cui al punto 1 sul sito istituzionale nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

LA GIUNTA COMUNALE

Esaminata la sopra riportata proposta di deliberazione formulata dal Sindaco e ritenuto di doverla approvare;

VISTO il D.Lgs.n.267del 18/8/2000 e s.m.i.;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del d.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto del visto di conformità dell'azione amministrativa reso dal Segretario Comunale;

Con votazione unanime e favorevole, palesemente resa per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la suindicata proposta di deliberazione, facendone proprie le motivazioni ed il dispositivo dai punti 1) a 3), che qui si intendono integralmente riportati e confermati.

Inoltre,

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere, con successiva unanime e favorevole votazione, resa per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di consentire l'immediata applicabilità delle suddette disposizioni.

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto come segue:

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Raffaela Isceri

Il Sindaco
Arch. Biagio Piero Petrilli

n. Reg. **038** Pubbl. Lì **26/01/2022**

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'albo on-line comunale il giorno **26/01/2022** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (*art. 124, c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267*);
- è stata comunicata con lettera n. **305** data **26/01/2022** ai capigruppo consiliari (*art. 125 del T.U. n. 267/2000*);

Dalla residenza comunale, lì **26/01/2022**

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Raffaela Isceri

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134, comma 4°, del T.U. – D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- è divenuta esecutiva il giorno ____/____/_____ decorsi 15 giorni dalla pubblicazione (*art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000*);
- è stata pubblicata all'albo on-line comunale, come prescritto dall'art. 124, c. 1, del T.U. n. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal ____/____/_____ al ____/____/_____

Dalla residenza comunale, lì ___/___/_____

Il Segretario Comunale

PARERI PREVENTIVI in ordine alla proposta di delibera della Giunta Comunale avente ad oggetto:

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 2021 – 2023. MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE ESERCITATO IN SEDE PREVENTIVA AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 49 E 147 BIS C. 1 DEL D. LGS. 267/2000 E SS. MM. E II. SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE ADOTTATA

1) PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - *bis*, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000, e del Nuovo Regolamento comunale di contabilità.

☒ Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 si attesta che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente ovvero in quanto mero atto di indirizzo.

☐ Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 si attesta che l'atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

ADDI', 29/12/2021 ***IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO***

F.to Raffaela Isceri

****

2) PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sul presente atto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 – *bis*, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità, si esprime il seguente parere di regolarità contabile:

☒ **FAVOREVOLE**

☐ **NON FAVOREVOLE** per le seguenti motivazioni:

…….....

.....

ADDI', 29/12/2021 ***IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO***

F.to Raffaela Isceri

COMUNE DI Castiglione a Casauria

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

aggiornamento 2021-2023

(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190)

SOMMARIO

INDICE

Premessa

***Sezione I* – Analisi di contesto**
1. Analisi di Contesto Esterno
2. Analisi di Contesto Interno

***Sezione II* – Trasparenza Amministrativa**
3. Obiettivi di Trasparenza Amministrativa

***Sezione III* – Prevenzione della Corruzione**
4. Metodologia adottata;
5. Le misure previste;
6. Mappatura dei Processi;
7. Monitoraggio del PTPCT;

Allegati al PTPCT

1) Flussi informative per la pubblicazione dei dati in "Amministrazione Trasparente";
2) Mappatura dei procedimenti identificati a rischio corruttivo.

Premessa

Il presente Piano costituisce aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2021-2023 e dà attuazione alle disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 ("*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*") in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27/01/1999,

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003 e ratificata dallo Stato italiano attraverso la L. n. 3/8/2009, n. 116, prevede che ogni Stato debba:

- elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- vagliarne periodicamente l'adeguatezza;
- collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La finalità del presente P.T.P.C. è quella di individuare delle misure idonee a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Castiglione a Casauria prefiggendosi i seguenti obiettivi:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni che siano idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- favorire l'aggiornamento normativo dei dipendenti alle nuove procedure di affidamento.

Conformemente alla definizione contenuta nel P.N.A., il concetto di corruzione richiamato nel presente Piano è da intendersi riferito a tutte le "*situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere*

a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

La nozione di corruzione contenuta nel PNA è diversa e molto più ampia rispetto a quella penalistica e coincide con il concetto di "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni finalizzate alla cura di interessi particolari anziché al perseguimento dell'interesse pubblico.

La corruzione ex L. 190/2012 ha cioè riguardo ad "atti e comportamenti che, anche se non consistenti negli specifici reati di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse". Le situazioni rilevanti, pertanto sono tali da comprendere anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*.

Il Piano nazionale Anticorruzione costituisce la fonte primaria a cui tutte le Amministrazioni devono attenersi per redigere il P.T.P.C. inquadrando la duplice strategia (nazionale e decentrata) di lotta alla corruzione, definendo le misure di prevenzione poste in essere dale single amministrazioni attraverso la così detta "mappatura dei processi".

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione delle amministrazioni si presenta perciò come uno strumento di II° livello, rispetto al PNA, che ha il compito principale di assicurare, a livello locale, l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione individuate nel Piano Nazionale.

Il Presente PTPCT, in raccordo con quanto previsto dal PNA 2019, è da intendersi come documento di programmazione delle misure di prevenzione e contrasto all'insorgenza di fenomeni corruttivi ed è stato redatto in raccordo con gli altri strumenti di programmazione di cui il Comune di Castiglione a Casauria è dotato.

Come tale, il presente documento è soggetto a modulazioni infrannuali al fine di adattare le line programmatiche attuate alle eventuali modificazione della tecnostruttura.

Il processo di redazione dell'aggiornamento del PTPCT deve tenere conto dei seguenti

provvedimenti attuativi della suddetta legge:

- Il decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità, di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n.190";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante: "disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49, 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 come modificato dal decreto 96/2016";
- il DPR 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,a norma dell'art. 54 del D. lgs. 30.03.2001 n. 165";
- il decreto legge n. 31 agosto 2013, n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 della CIVIT (ora ANAC) ed I successive aggiornamenti integralmente richiamati all'interno del PNA 2019;
- il D. Lgs. 97/2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

SEZIONE I: ANALISI DI CONTESTO

Nela presente sezione verrà effettuata l'analisi del contesto economico e sociale nel quale il Comune di Castiglione a Casauria si trova ad operare. In ottemperanza a quanto previsto dal Box n.1 di cui all'allegato tecnico al PNA 2019, l'analisi di contesto è stata formalizzata in due step: analisi di contesto esterno (in relazione al territorio all'interno del quale opera) ed all'analisi di contesto interno in relazione al personale dipendente del Comune ed alle funzioni e mansioni assegnate.

- Riguardo alle **fonti esterne**, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.). Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato ecc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei conti o Corte Suprema di Cassazione). Può essere molto utile inoltre condurre apposite indagini relative agli *stakeholder* di riferimento attraverso questionari *online* o altre metodologie idonee (es. *focus group*, interviste ecc.).
- Riguardo alle **fonti interne**, l'amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing* o altre modalità; risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

1.ANALISI DI CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno si è ispirata alle indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2019 acquisendo ed elaborando dati ed informazioni dalle principali banche dati nazionali (Istat, Corte dei Conti, ANAC, Centri di ricerca) e locali (Report sulla criminalità fornito dal Prefetto di Pescara), report nazionali ed internazionali (ANAC, Transparency International, Sole24Ore, Direzione Investigativa Antimafia- DIA) oltre che prendendo in considerazione report ed analisi dati prodotti dai principali quotidiani nazionali e locali (Il Sole24Ore, Italia Oggi, Il Centro – quotidiano dell'Abruzzo).

Di seguito le principali fonti consultate:

- Dati forniti dalla Prefettura di Pescara;
- Relazione sull'attività della DIA (Direzione Investigativa Antimafia – 2° sem. 2020);

- Indice della criminalità (Sole24Ore Lab);
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Doc. XXXVIII, n. 2 trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 05/02/2020);
- L'estratto "Reati e sicurezza" tratto da "Italia Oggi" di lunedì 30 novembre u.s. riferito all'analisi sulla qualità della vita 2020 nelle province italiane;
- Report del Ministero dell'interno: "Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali" datato 19/09/2020;
- Report annuale del Presidente dell'ANAC alla Camera dei Deputati datata 02/07/2020;
- Report prodotto dall' Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali "ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI".
- Ulteriori informazioni pervenute da agenzie di stampa nazionali ed internazionali (quotidiani locali, siti internet di informazione e social network);
- Corruption Perception Index 2021 (Transparency International).

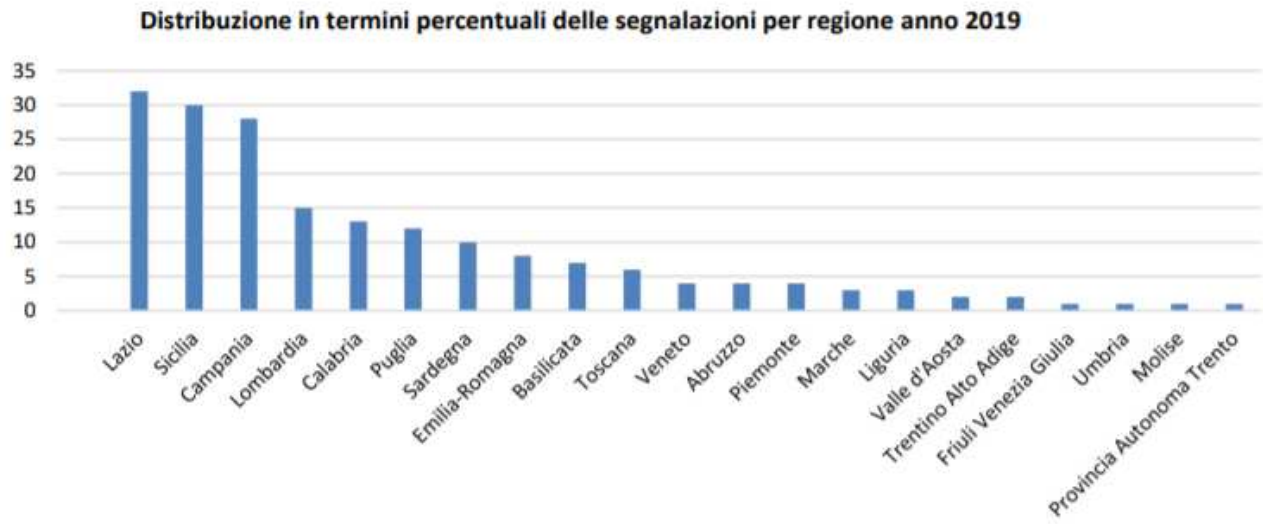
L'analisi condotta (di cui si riportano taluni estratti a pedice del presente paragrafo) ha evidenziato che allo stato dell'arte la Regione Abruzzo ed in particolare la provincia di Pescara non risente della presenza "stabile" di organizzazioni criminali di stampo "mafioso" fermo restando che considerata la vicinanza con regioni a "rischio" quali Campani, Puglia e Lazio, l'azione criminale di determinate "Famiglie clan e cosche", seppur non ripetitiva nel tempo, pervade anche la nostra Provincia (Report DIA 2° sem. 2019). Presi in analisi i dati della prefettura (Reati commessi nel 2020) ed i report prodotti dai principali quotidiani nazionali (Sole24Ore ed Italia Oggi) si denota un trend in diminuzione per quanto riguarda i crimini commessi sul territorio. Presumibilmente, l'evento pandemico "Covid-19" e le misure restrittive di "lockdown" imposte hanno contributo al miglioramento di tale trend.

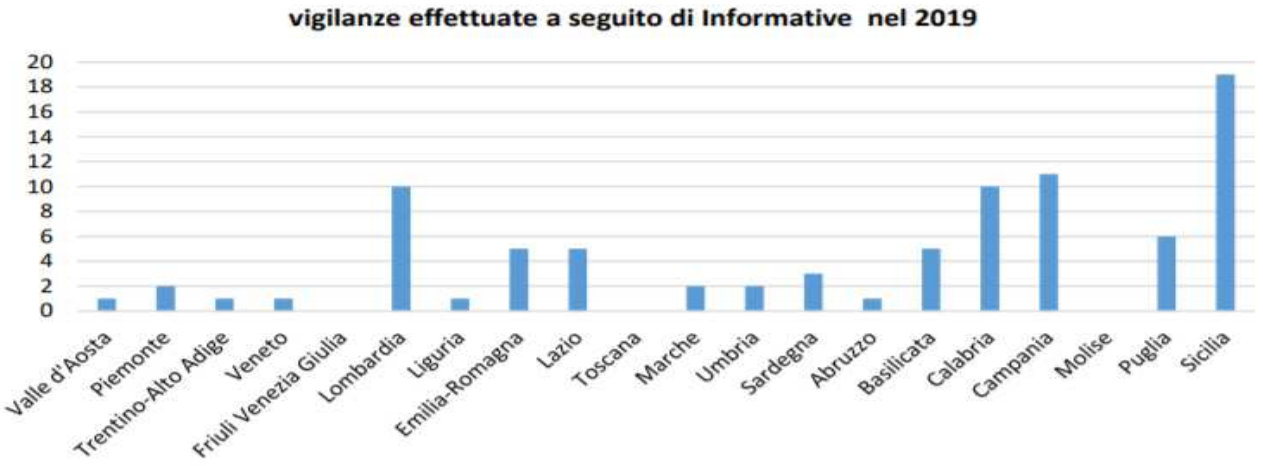
Da quanto emerge dai report prodotti dalla Prefettura di Pescara, risulta essere in

diminuzione l'impatto delle azioni criminali perpetrate nel territorio (triennio 2018/2020) in linea con quanto emerso dal report " Qualità della vita 2020" prodotto da Italia Oggi (https://www.italiaoggi.it/qualita-vita), della "*Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*" del 02/02/2020 e dal Report prodotto dall' Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali "atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali" (https://www.interno.gov.it/it/ministero/osservatori/osservatorio-sul-fenomeno-atti-intimidatori-nei-confronti-amministratori-locali) e dall "Report annuale del Presidente dell'ANAC" alla Camera dei Deputati datata 02/07/2020.
Tali dati sebbene mostrano un trend in miglioramento rispetto alle precedenti annualità (tutte le classifiche analizzate mostrano un miglioramento delle condizioni economico/sociali della Provincia di Pescara di concerto con una progressiva diminuzione del trend dei reati commessi sul territorio) vengono in parte mitigati dal dato fornito da Transparency International che vede l'italia ancorata al 53° posto nella classifica internazionale collegata al Corruption Perception Index (CPI - in posizione stabile rispetto all'annualità precedente, https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione).

Considerata l'esigua dimensionalità del Comune di Castiglione a Casauria ed il suo indotto economico, di concerto con lo shock economico deflattivo conseguente al COVID-19, si ritiene che il trend evidenziato dall'analisi del contesto effettuata possa incidere in maniera significativa in termini di minor gettito di entrate e di conseguenza minor capacità di spesa dell'ente. Ciò premesso, in sede di mappatura dei processi, tale elemento verrà considerato in fase di pesatura dell'impatto economico esterno fermo restando che ad oggi non si sono rilevati fatti o comportamenti riconducibili alla definizione di "maladministration" così come formulate nel PNA 2019.
Di seguito la rappresentazione grafica di una parte dei dati e documenti consultati (per la documentazione citata e non riportata si rimanda ai link precedentemente

evidenziati).





Classifica finale

Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2018
1	TRENTO	1	1.000,00	(...)
2	PORDENONE	1	887,65	(...)
3	SONDRIO	1	864,99	(...)
4	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	859,77	(...)
5	BELLUNO	1	844,95	(...)
6	AOSTA	1	838,63	(...)
7	TREVISO	1	836,39	(...)
8	CUNEO	1	831,60	(...)
9	UDINE	1	823,24	(...)
10	BOLZANO	1	818,83	(...)
11	PADOVA	1	811,16	(...)
12	MONZA E BRIANZA	1	791,95	(...)
13	BOLOGNA	1	791,18	(...)
14	VICENZA	1	778,10	(...)
15	MODENA	1	755,33	(...)
16	MANTOVA	1	751,33	(...)
17	FIRENZE	1	746,09	(...)
18	LECCO	1	742,84	(...)
19	MACERATA	1	735,90	(...)
20	PARMA	1	722,58	(...)
21	FORLÌ-CESENA	1	721,81	(...)
22	BRESCIA	1	718,74	(...)
23	VERONA	1	714,67	(...)
24	COMO	1	714,43	(...)
25	REGGIO EMILIA	1	712,93	(...)
26	BERGAMO	1	710,06	(...)
27	ANCONA	1	707,92	(...)
28	CREMONA	1	701,01	(...)
29	MILANO	1	685,20	(...)
30	VENEZIA	2	682,81	(...)
31	PISA	2	677,16	(...)
32	PIACENZA	2	674,61	(...)
33	TRIESTE	2	664,70	(...)
34	SIENA	2	661,79	(...)
35	BIELLA	2	656,09	(...)
36	VARESE	2	654,64	(...)
37	ASCOLI PICENO	2	653,57	(...)
38	PERUGIA	2	649,36	(...)
39	GORIZIA	2	647,91	(...)
40	PRATO	2	643,10	(...)
41	ROVIGO	2	642,94	(...)
42	LUCCA	2	642,66	(...)
43	LODI	2	642,61	(...)
44	PAVIA	2	640,82	(...)
45	NOVARA	2	638,83	(...)
46	VERCELLI	2	634,86	(...)
47	LA SPEZIA	2	616,55	(...)
48	L'AQUILA	2	594,75	(...)
49	TORINO	2	591,27	(...)
50	AREZZO	2	588,56	(...)
51	PESARO E URBINO	2	588,31	(...)
52	GROSSETO	2	583,96	(...)
53	FERRARA	2	581,33	(...)
54	TERAMO	2	581,32	(...)
55	SAVONA	2	576,43	(...)
56	TERNI	2	572,69	(...)
57	RAVENNA	2	566,37	(...)
58	ASTI	2	559,48	(...)
59	LIVORNO	2	555,64	(...)
60	RIMINI	2	553,84	(...)
61	FERMO	2	549,43	(...)
62	MASSA-CARRARA	2	545,33	(...)
63	CHIETI	2	534,92	(...)
64	ALESSANDRIA	2	532,09	(...)
65	PISTOIA	2	531,64	(...)
66	GENOVA	3	519,23	(...)
67	CAGLIARI	3	505,77	(...)
68	SASSARI	3	491,90	(...)
69	POTENZA	3	483,24	(...)
70	MATERA	3	479,92	(...)
71	CAMPOBASSO	3	472,57	(...)
72	NUORO	3	462,71	(...)
73	RIETI	3	455,98	(...)
74	PESCARA	3	446,84	(...)
75	BENEVENTO	3	431,75	(...)
76	ROMA	3	429,51	(...)
77	ORISTANO	3	419,90	(...)
78	IMPERIA	3	412,58	(...)
79	VITERBO	3	400,99	(...)
80	CATANZARO	3	392,83	(...)
81	LECCE	3	364,73	(...)
82	SUD SARDEGNA	3	358,45	(...)
83	AVELLINO	3	309,92	(...)
84	ISERNIA	3	301,88	(...)
85	SALERNO	3	297,53	(...)
86	BARI	3	292,39	(...)
87	BRINDISI	4	284,77	(...)
88	LATINA	4	281,29	(...)
89	TARANTO	4	280,82	(...)
90	REGGIO CALABRIA	4	254,65	(...)
91	VIBO VALENTIA	4	239,29	(...)
92	COSENZA	4	238,12	(...)
93	RAGUSA	4	216,27	(...)
94	CASERTA	4	204,55	(...)
95	MESSINA	4	186,66	(...)
96	FROSINONE	4	179,57	(...)
97	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	4	162,75	(...)
98	PALERMO	4	122,94	(...)
99	ENNA	4	120,56	(...)
100	SIRACUSA	4	110,61	(...)
101	TRAPANI	4	109,28	(...)
102	FOGGIA	4	79,00	(...)
103	CALTANISSETTA	4	56,79	(...)
104	CATANIA	4	52,38	(...)
105	NAPOLI	4	35,46	(...)
106	CROTONE	4	28,99	(...)
107	AGRIGENTO	4	0,00	(...)

2.ANALISI DI CONTESTO INTERNO

Le funzioni amministrative del Comune di Castiglione a Casauria sono organizzate secondo la seguente tecnostruttura:

Funzione amministrativa	**Nominativo del Responsabile di Area**
Segretario Generale	Dott.ssa Raffaela Isceri
Affari Generali - Personale - Tributi - Istruzione -Protocollo	Ubaldo Di Nardo
Ufficio Demografico	Antonio Varrasso
Anagrafe - Demografici -	Antonio Varrasso
Ufficio Servizi Sociali	Luciana Pulcina
Economato e Contabilità	Ubaldo Di Nardo
Economico Finanziario	Ubaldo Di Nardo
Lavori Pubblici- Attività Produttive - SUAP - Concessioni Cimiteriali- Urbanistica - Edilizia – Manutenzioni	Vincenzo Chiavetta
Polizia Municipale	Marco Finocchio
RPCT	Segretario comunale
Organismo Indipendente di Valutazione (o altro orgnaismo conunque denominato)	Andrea Bufarale
Revisore dei Conti	Dott. Orazio Piccirilli

Il *P.T.P.C.* coinvolge a pieno titolo giuridico, non soltanto gli Organi dell' Ente, sia politici che Tecnici, ma anche tutti quei Soggetti partecipati a vario titolo dall"Ente per i quali sono previste regole ed obblighi analoghi a quelli stabiliti peculiarmente per ogni Pubblica Amministrazione.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al PNA 2019 (allegato tecnico n. 1) tutti i Dipendenti dell'Ente sono coinvolti nella Programmazione dell'Ente in materia di

Anticorruzione in ottemperanza alle declinazioni strategiche pervenute dalla componente politico-amministrativa.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparaenza del Comune di Castiglione a Casauria è il Segretario Comunale dott.ssa Raffaela Isceri. Il ruolo dell'RPCT è quello di

- predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- trasmettere il Piano ed i relativi aggiornamenti al personale apicale, titolare di P.O. e ai responsabili dei settori maggiormente esposti alla corruzione, che renderanno dichiarazione di acquisizione dello stesso;
- verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché, proposta di modifica, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero, nel caso di intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell 'amministrazione;
- verificare, d'intesa con il responsabile competente, l"effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività esposte a più elevato rischio di corruzione" laddove la misura sia adottata;
- per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione, proporre le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità eventualmente riscontrate;

I responsabili di Settore, per l' Area di rispettiva competenza:

- concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire a contrastare i fenomeni di corruzione e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- distribuiscono il piano ai dipendenti di rispettiva appartenenza e rendono apposite dichiarazione di avvenuta consegna al responsabile per la prevenzione dell'anticorruzione;
- forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- attuano nell'ambito dei servizi cui sono preposti le prescrizioni contenute nel PTPC;
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- relazionano con cadenza annuale sullo stato di attuazione del PTPC al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- sono responsabili (per quanto di competenza) del flusso informativo relativamente alla corretta pubblicazione di dati e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.lgs 33/2013.

Il Comune di Castiglione a Casauria ha declinato le funzioni previste in capo agli Organismi indipendenti di Valutazione ad altro organismo denominato "Nucleo di Valutazione" il quale:

- svolge compiti propri connessi all'attività di vigilanza in tema di anticorruzione e trasparenza amministrativa (art. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime pareri obbligatori sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili di Area ai fini della corresponsione della indennità di risultato in funzione degli obiettivi declinati.

Le funzioni ivi declinate in capo al Nucleo di Valutazione si ritengono integrative rispetto a quelle previste dale disposizioni normative vigenti di cui al d.lgs. 150/09 in

combinato disposto con le funzioni attribuite dal "bando di concorso".

SEZIONE II – TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche"*.

Il "*Freedom of Information Act*" del 2016 (d.lgs. n. 97/2016) ha modificato in parte la legge "*anticorruzione*" e, soprattutto, la quasi totalità degli articoli e degli istituiti del "*decreto trasparenza*" modificando l'intestazione del d.lgs. 33/2013 in in "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "*trasparenza della PA*" (l'azione era dell'amministrazione), mentre il FOIA ha spostato il baricentro della normativa a favore del "*cittadino*" e del suo diritto di accesso civico (l'azione è del cittadino).

Ne consegue che la tutela di diritto di accesso da parte dei cittadini e degli stakeholders a tutti i documenti amministrativi ulteriori "*rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria*" ai sensi del d.lgs 33/2013 pur nel rispetto dei "*dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti*".

Tale diritto è garantito attraverso:

1. **l'istituto *dell'accesso civico*,** estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
2. **la *pubblicazione*** di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

La trasparenza amminisrativi quindi, è *"intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei*

cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Pertanto, relativamente al triennio 2021/2023, il comune di Castiglione a Casauria si prefigge i seguenti obiettivi di trasparenza amministrativa assunti come "presidi di legalità" al fine di marginalizzare l'insorgenza di fenomeni corruttivi:

1) **Aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente":** in ottemperanza alle disposizioni di cui al d.lgs 33/2013 ed alla Determinazione ANAC n. 1310/2016 I responsabili di settore pubblicano per quanto di competenze gli atti ed I documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Il RPCT garantisce il corretto funzionamento del flusso informative dei dati e rendiconta semestralmente in relazione allo stato di aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso la verifica relativa al corretto aggiornamento delle sezioni previste all'allegato 1 di cui alla Determinazione ANAC n. 1310/2016. L'adeguamento della sezione "Amministrazione Trasparente" alle disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013 non può prescindere dal rispetto dei principi di completezza, esattezza, accuratezza, aggiornamento, qualità dei dati e conservazione. ANAC, ai fini della propria attività di vigilanza e di controllo, ritiene che un dato sia da ritenersi pubblicato in modo completo se la pubblicazione è esatta, accurata e riferita a tutti gli uffici, ivi compresi le eventuali strutture interne (es. corpi e istituti) e gli uffici periferici. Fermo restando quanto previsto in materia di qualità delle informazioni dall'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013, per quanto riguarda l'esattezza si fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative. Inoltre, è necessario che per ciascun dato, o categoria di dati, sia indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce. ANAC precisa inoltre che con il termine aggiornamento, non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni

pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti. Attraverso i report semestrali, il RPCT consentirà il monitoraggio del corretto flusso informative dei dati e documenti all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

2) **Formazione continua in tema di "Trasparenza Amministrativa":** il RPCT attiverà nel corso del triennio 2021/2023 dei corsi di formazione in tema di Integrità dell'ente locale, prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa coinvolgendo l'intera tecnostruttura attraverso una formazione organizzata su due livelli: Livello base, indirizzando gli incontri formative all'intera tecnostruttura al fine di garantire alla tecnostruttura la piena consapevolezza dei principali interventi normative attuati e gli effetti sull'ente locale; Livello Avanzato, indirizzato al RPCT, al Segretario Generale ed ai referenti di Area al fine di fornire tutti gli strumenti atti a garantire il pieno rispetto non solo teorico ma anche tecnico-operativo delle disposizioni previste dal PNA 2019 e da eventuali aggiornamenti normativi;

3) **Predisposizione del regolamento in ambito di acceso agli atti**

   Il RPCT predisporrà un regolamento di accesso agli atti amministrativi accogliendo quanto auspicato da ANAC ocn la Determinazione n. 1310/2016.

Con i futuri aggiornamenti del presente PTPCT, il RPCT fornirà lo stato dell'arte in merito al grado di conseguimento degli obiettivi prefissati evidenziando punti di forza e debolezza delle misure adottate ed eventualmente rimodulando gli obiettivi qui formalizzati. In allegato al presente PTPCT è altresì stata formalizzato il "Flusso informative dei dati e documenti" (allegato 1) comprensivo di Indicatori relativamente alla tempestica di aggiornamento (in riferimento ai termini di legge fissati per la pubblicazione degli atti) e dei soggetti responsabili.

Il Comune di Castiglione a Casauria garantisce il diritto d'accesso agli atti amministrativi formalizzato secondo la tripartizione giuridica attualmente in vigore: Accesso Documentale (L. 241/1990), Accesso Civico/Semplice (Art. 5 comma 1 d.lgs.

33/2013) ed Accesso Generalizzato /FOIA (Art.5 comma 2 d.lgs. 33/2013) qui brevemente richiamati:

- **Accesso Documentale**

- È disciplinato dalla legge 241/90 (artt. 22 e seguenti)
- Riconosciuto ai soggetti "interessati"
- Richiede la motivazione
- È limitato alla ostensione o copia di "documenti specifici"
- Non è consentito per controllo generalizzato

- **Accesso Civico**

- È disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 33/2013, modificato dal D.lgs n. 97/2016
- È riconosciuto a chiunque
- Diritto alla richiesta di: dati, documenti e informazioni soggetti alla pubblicazione obbligatoria (di cui al D.lgs 33/2013) e non pubblicati, sul sito istituzionale dell'Ente

- **Accesso generalizzato (FOIA)**

- È disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 33/2013, modificato dal d.lgs 95/2016
- Non è richiesto l'interesse diretto verso l'oggetto della richiesta
- Diritto ad avere accesso a dati, informazioni e documenti, detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione sia obbligatoria.

A duopo è opportune precisare che l'art. 6 di cui al d.lgs. 33/2013 stabilisce che "*le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso*

dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità".

A riguardo, il Comune di Castiglione a Casauria si pone l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate online, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza e nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità. Per tale ragione la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

1) **Completezza:** la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative;

2) **Aggiornamento e archiviazione**: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l"arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce. La decorrenza, la durata delle pubblicazioni e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito da specifiche norme di legge e, in mancanza, dale disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013. Il Comune procede all'archiviazione delle informazioni e dei dati o alla loro eliminazione secondo quanto stabilito, caso per caso, dal d.lgs. n. 33/2013 ed in linea con le line guida fornite da ANAC. Laddove le informazioni risultino pubblicate in sezioni diverse da quelle previste dal d.lgs. n. 33/2013, per quanto di competenze dei referenti indicate all'interno del seguente piano, sarà inserito un apposito "link di re-indirizzo" al fine di evitare di pubblicare il medesimo documento in più sezioni

3) **Dati aperti e riutilizzo**: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7, d.lgs. n. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di

tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore.

Sono dati di tipo aperto quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

1) sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;
2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell' informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, sono adatti all" utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi "metadata";
3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell" informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione.

Tenuto conto dei programmi informatici attualmente in uso dal Comune di Castiglione a Casauria, si segnalano i seguenti formati utilizzabili per la pubblicazione:

- Il formato PDF, disponibile gratuitamente, che consente l'archiviazione e la lettura dei dati. I documenti devono essere archiviati/salvati nel formato PDF/A, evitando di pubblicare documenti in formato PDF acquisiti mediante scansione digitale;
- Il formato ODF (Open Document Format) che permette l" elaborazione e lalettura di documenti di testo, di dati in formato tabellare, di presentazioni. I dati, le informazioni e gli atti devono essere opportunamente contestualizzati indicando il tipo di informazioni, il periodo cui le informazioni si riferiscono, il Settore/Servizio/Ufficio di riferimento, e ogni altro dato utile per una facile identificazione del suo contenuto.

4) **Trasparenza e privacy:** Il Comune di Castiglione a Casauria garantisce il rispetto delle disposizioni recate dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 1, comma 2, e 4, comma 4, d.lgs.

33/2013: "*nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*".

SEZIONE III – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente PTPCT è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al PNA 2019 (Allegato tecnico n.1) accogliendo la nuova metodologia di identificazione e gestione del rischio in una logica di "Risk Assesment" attraverso una metodologia di carattere qualitativo in una logica di gestione riconducibile alla teoria del "Ciclo di Daming". Il ciclo di Daming prevede una declinazione in 4 fasi operative ovvero: Programmazione (Plan), Azione (DO), Controllo (Check) e misure correttive (Act). In tale logica la presente sezione formalizza la metodologia adottata in sede di programmazione delle misure (Plan) formalizzando le misure adottate (DO) con gli opportuni indicatori di monitoraggio (Check) e prevede una fase di controllo sulle misure adozioni, il così detto "monitoraggio del piano" (Act).

3.1 METODOLOGIA ADOTTATA

Come già precisato, il presente piano ha adottato un'approccio metodologico di tipo qualitative in ordine alle disposizione di cui al PNA 2019 (Allegato tecnico 1). I fogli di lavoro che costituiscono l'allegato 1 al presente PTPCT sono stati realizzati accogliendo gli indirizzi forniti dal PNA 2019 e di seguito descritti:

- **Processo e Tipologia**: nomenclatura del processo e clusterizzazione
- **Input del processo**: azione che consente l'inizio del processo
- **Output del processo**: risultato del processo
- **Fasi del Processo**: descrizione delle fasi del processo

- **Responsabili Fase**: Indicazione dei soggetti coinvolti nella fase del processo
- **Identificazione del rischio**: Identifica il rischio associato al processo mappato
- **Misura adottata per prevenire il rischio**:
    1) *Tipologia*: Identifica la tipologia della misura tra quelle suggerite dalla tabella 8 all.1 del PNA 2019 ovvero controllo, trasparenza, definizione dell'etica e di standard di comportamento, regolamentazione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e protezione, conflitto di interessi, regolamentazione con "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).
    2) *Responsabilità*: indica l'organismo o il soggetto responsabile dell'applicazione della misura;
    3) *Indicatore atteso*: indica l'azione da svolgere legata alla misura;
    4) *Tempi di realizzazione*: indica la tempistica per la realizzazione della misura;

- **Sistema degli indicatori:** la valutazione del rischio viene quantificato attraverso tre gradienti: Basso – Medio – Alto calcolati sulla base del seguente sistema di indicatori:

1. **Indicatore 1 – livello di benessere esterno:**

La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento di rischio;

2. **Indicatore 2 – grado di discrezionalità:**

la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento di rischio rispetto ad un processo decisionale vincolato da norme o provvedimenti. Occorre valutare la discrezionalità del processo ponendo l'attenzione non solo sul fatto che vi sia una previsione legislativa o un provvedimento che disciplinino il processo, ma anche sulla chiarezza delle disposizioni sulla base delle quali si deve operare e sull'effettiva ed attuale idoneità delle disposizioni a ridurre l'area di discrezionalità del potere amministrativo. Rilevano altresì linee guida ed atti di soft law (Regolamenti o

direttive interne) adottati;

3. **Indicatore 3 - eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato (processo/fase):**

se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione op in altre realtà simili, il rischio aumenta poichè quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Nella valutazione dell'indicatore vengono considerati i seguenti elementi: dati sui precedenti giudiziari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione in giudizio riguardanti: i reati contro la PA, il falso e la truffa con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis. del Codice Penale), i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici, dati sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo e violazioni codici di comportamento, segnalazioni pervenute a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo nel cui ambito rientrano le segnalazioni di whistelblowing ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità, reclami e risultanza di indagini di eventuali customer-satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi, ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (mancanza di trasparenza, rassegne stampa o notizie da mass media, ecc..);

4. **Indicatore 4: grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo**

Se il processo risulta già mappato e non si sono verificati eventi corruttivi o non-era stato precedentemente mappato e non si sono verificati eventi corruttivi l'incidenza del rischio è bassa;

5. **Indicatore 5 - livello di trasparenza del processo/fase**

L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non-solo formale, riduce il rischio;

6. **Indicatore 6 – Collaborazione**

la scarsa collaborazione tra i soggetti coinvolti nel processo può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione;

- **Valutazione complessiva del rischio**

La valutazione complessiva del rischio è il risultato della valutazione media prevalente sui 6 indicatori. Laddove vi sia una distribuzione media non convergente verso un solo gradiente di rischio, per il principio della prudenza, verrà imputato il gradiente più alto come nell'esempio riportato: "*per il Processo x: Ind. 1: rischio basso; Ind. 2: rischio alto; Ind. 3: rischio basso; Ind. 4: rischio alto; Ind. 5: rischio medio; Ind. 6; rischio basso. Ne consegue che la valutazione del rischio complessivo relativamente al Processo x è : rischio medio*." La mappatura dei processi, l'identificazione delle misure, la misurazione, la gestione ed il trattamento dei rischi unitamente con gli indicatori di attuazione e monitoraggio delle misure (presidi di legalità) adottate, è declinato all'interno dell' Allegato 2 del presente piano e ne costituisce parte integrante.

A fronte di ogni processo mappato è stato associato il relativo rischio misurato secondo il gradiente "basso, medio o alto" sulla base dell'impatto degli indicatori considerati. Ad ogni processo è stata quindi associate una misura di prevenzione la cui attuazione è vincolata ad un indicatore. Si è quindi proceduto ad identificare per ogni misura il soggetto responsabile dell'attuazione ed il soggetto che monitora la sua attuazione in ottemperanza alle disposizioni di cui all'all.1 al PNA 2019.

3.2 LE MISURE PREVISTE

Le misure di prevenzione del rischio c.d. "generali" sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative, e che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione

intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e sono riconducibili a quelle di seguito esposte:

a) **Trasparenza amministrativa**

Il conseguiento degli obiettivi di Trasparenza previsti nell'apposita sezione del presente PTPCT rappresenta il presidio a garanzia della corretta applicazione della presente misura.

Astensione in caso di conflitto di interesse.

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", ai sensi del quale "*Il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi amministrativi di vertice in caso di particolari attività o incarichi precedenti.

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione

della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, della quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 39/2013.

Alla predetta dichiarazione, inoltre, dovrà essere allegato curriculum vitae contenente l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto, nonché le eventuali condanne subite per i reati commessi contra la pubblica amministrazione.

Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Ferma restando ogni ulteriore responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al predetto D.lgs. n. 39/2013 per un periodo di 5 anni.

b) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*).

La L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede, quindi, una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La disposizione stabilisce che "*I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di*

cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti" (art. 53, comma 16 ter).

I dipendenti interessati sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (Responsabili di Area e Responsabili del Procedimento nei casi previsti dall'art. 125, commi 8 e 11, del D.lgs. n. 163/2006).

La norma prevede delle sanzioni per il caso di violazione del divieto, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con l'Ente di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

A tali fini, nei contratti di assunzione di nuovo personale, deve essere inserita una espressa clausola che prevede il divieto, per il dipendente, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di

contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente medesimo.
Inoltre, a cura dei Responsabili dei Servizi e dei Responsabili di Procedimento, nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente nei loro confronti, da attestarsi a cura dell'offerente mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
I Responsabili di Servizio, i componenti delle Commissioni di gara, nonché i Responsabili di procedimento, per quanto di rispettiva competenza, devono disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali non sia stata presentata la suddetta dichiarazione, ovvero sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

c) Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing).

L'art. 1, comma 51, della L. 190/2012 ha inserito nell'ambito del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, un nuovo articolo, il 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta una misura finalizzata a favorire la segnalazione, da parte dei dipendenti pubblici, di fattispecie di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi), misura nota nei paesi anglosassoni come whistleblowing (fischietto). L'espressione "whistleblower" sta ad indicare il dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire, contribuendo in tal modo all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e per l'interesse pubblico collettivo. Attraverso la segnalazione, il dipendente contribuisce all'emersione di illeciti e di irregolarità, dà prova di forte senso civico ed assolve ad una importante funzione sociale di prevenzione

e contrasto della corruzione. In ragione di tutto ciò, la procedura per le segnalazioni include espressamente forme di tutela del "whistleblower", così come previsto dal citato art. 54 bis del D. Lgs165/2001 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).
Con la determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 sono state fornite le "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)*". L'amministrazione provvederà a stretto giro a pubblicare nella home page del sito istituzionale un "Banner" con il collegamento alla piattaforma ANAC per l'attivazione delle procedure di Whistleblowing: https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing

d) Formazione delle commissioni e assegnazione del personale agli uffici

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 36, della L. n. 190/2012, coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato (ivi inclusa l'eventuale sentenza di patteggiamento), per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione):

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In relazione alla formazione delle commissioni e alla nomina dei segretari, la violazione delle disposizioni sopraindicate si traduce nell'illegittimità dei provvedimenti conclusivi del relativo procedimento.

Nel caso in cui sia accertata la sussistenza delle cause ostative individuate dalle disposizioni sopra richiamate, l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e, in caso di accertamento successivo, provvede alla rimozione dell'incaricato.
In attuazione di quanto sopra, ogni commissario e/o Responsabile, all'atto della designazione, sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, apposita dichiarazione in ordine all'insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

e) Rotazione del personale

Il P.N.A. definisce la rotazione del personale addetto alle Aree a più elevato rischio di corruzione una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, in quanto l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. A tal fine, ciascun Ente deve adottare, previa informativa sindacale, dei criteri oggettivi generali per attuare la rotazione del personale dirigenziale e del personale che svolge funzioni dirigenziali o altre funzioni di responsabilità (ivi compresi i Responsabili del procedimento).
L'attuazione della misura della rotazione degli incarichi – seppure auspicata - deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni dell'Amministrazione e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa. Considerata l'esigua dimensionalità dell'ente la Rotazione ordinaria del Personale verrà adottata esclusivamente laddove si configurino eventi riconducibili alla maladministration attraverso la così detta "rotazione straordinaria".

f) Formazione del personale

Sarà garantito a tutto il personale dipendente - con particolare attenzione per i soggetti che operano nelle Aree a maggiore rischio di corruzione - adeguata formazione ed aggiornamento in ordine alle disposizioni legislative, regolamentari ed organizzative, generali e specifiche dell'Ente, vigenti in materia di: prevenzione della corruzione, trasparenza, codice di comportamento, inconferibilità ed incompatibilità agli incarichi, contratti pubblici, tempi procedimentali, responsabilità penale civile amministrativa e

contabile dei dipendenti pubblici, e tutto quant'altro possa ritenersi direttamente o indirettamente connesso alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione. La partecipazione del personale selezionato al piano di formazione rappresenta un'attività obbligatoria.

3.3 MAPPATURA DEI PROCESSI

Obiettivo del presente Piano è quello di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità. Esso si propone pertanto i seguenti obiettivi:

a) evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
b) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/ minacce);
c) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
d) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, ove possibile nei Settori stessi, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità.

L'identificazione del rischio, ispirata ad una logica di "*Risk Management*", prevede la così detta *mappatura del rischio* articolata nelle seguenti fasi:

a) identificazione delle aree di rischio;
b) collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività identificate dall'RPCT del Comune di Castiglione a Casauria a maggior rischio corruttivo;
c) individuazione degli eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio e processo (identificazione;
d) valutazione del rischio, in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso;
a) individuazione delle azioni e misure di contrasto dei rischi (presidi di legalità);

b) associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e dei processi (trattamento del rischio);
c) indicazione dei responsabili dell'organizzazione ed assegnazione dei presidi di controlo ;
d) indicazione dei responsabili della verifica dell'attuazione delle misure;
e) definizione delle linee di aggiornamento del piano;
f) Monitoraggio delle misure attraverso la predisposizione di un report semestrale a cura del RPCT sullo stato dell'arte degli interventi posti in essere per la prevenzione della "Corruzione Amministrativa" ed eventuale adeguamento del PTPCT 2021/2023.

La redazione del piano anticorruzione, costituisce un'attività "in progress", che non può dirsi compiuta e completata una volta per tutte. Il presente PTPCT accoglie il principio della gradualità nella mappatura dei processi (così come indicato nel PNA 2019, allegato 1) dando priorità a quei processi che il Comune di Castiglione a Casauria ha identificato a maggiore rischio corruttivo. L'esigua dimensionalità dell'ente di concerto con la ridotta disponibilità organica risulta essere un'elemento che condiziona drasticamente l'analisi dei processi ivi condotta. Sebbene il RPCT e l'amministrazione siano ben consapevoli della necessità di mappare, nella sua interezza, I processi amministrativi dell'ente locale, considerate che allo stato dell'arte non sono giunte segnalazioni ne sono in corso ispezioni da parte di ANAC o del Dipartimento della Funzione pubblica ne da parte di forze armate, al fine di non gravare ulteriormente sull'attività amministrativa dell'ente è stata predisposta la mappatura in via esclusiva per quei processi che ANAC definisce all'all.1 al PNA 2019 "Ad alto rischio corruzione". Di seguito si riportano I processi mappati e suddivisi per aree di rischio secondo la declinazione fornita dal PNA 1029:

AREE DI RISCHIO GENERALI	
A	**Acquisizione e gestione del personale** 1 Reclutamento; 2 Assegnazione ulteriori compiti a soggetti interni;

B	**Contratti pubblici (affidamento di lavori servizi e forniture);** 1 Affidamento contratti sopra soglia; 2 Affidamento contratti sotto soglia;
C	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetto economico diretto e immediato per il destinatario** 1 Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, dispense, permessi a costruire)
D	**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetto economico diretto e immediato per il destinatario** 1 Affidamento di incarichi a soggetti esterni;
E	**Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio** 1 Accertamenti Entrate 2 Riscossione entrate 3 Gestione della spesa; 4 Conferimento e ricezione omaggi e regalie; 5 Cronologia dei pagamenti delle fatture.
F	**Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni** 1 Gestione dei rapporti con le Autorità, altri Enti pubblici, Organismi di controllo e Lobbies
G	**Incarichi e nomine** 1 Verifica dei requisiti di inconferibiilità ed incompatibilità sugli incarichi affidati a consulenti o collaboratori
H	**Affari legali e contenzioso (non si dispone di un ufficio legale-contenzioso)** 1 Conferimenti incarichi legali
I	**Processi trasversali e specifici su ulteriori funzioni assolte dall'amministrazione**

	1 Gestione accesso agli atti; 2 Monitoraggio del PTPCT; 3 Servizio Cimiteriale;

All'interno dell'allegato 2 del presente PTPCT, si è provveduto alla identificazione delle misure di contrasto (Presidi di legalità) atte a prevenire l'insorgenza di fenomeni corruttivi. I processi ivi identificati, sono stati scomposti in "fasi operative" ed attraverso il "Sistema di indicatori" precedentemente declinato, è stato definite il "grado di rischio" complessivo. All'interno di ogni singola fase, è stato individuate un presidio di legalità (misura) ed associate ad un apposite indicatore la cui funzione è quella di monitorare l'effettiva applicazione della misura declinandone i risultati attesi (Target). Per ogni singola fase è stato quindi identificato un soggetto responsabile del monitoraggio così come declinato nel paragrafo successivo.

3.4 MONITORAGGIO DEL PTPCT

Come evidenziato dal PNA 2019 (Allegato tecnico n.1) il PTPCT rappresenta il documento di programmazione che formalizza azioni e misure atte ad evitare l'insorgenza di fenomeni corruttivi riconducibili alla "maladministration". Pertanto, il presente piano, deve essere considerato "in divenire" in quanto mutevoli sono le condizioni interne ed esterne (così dette variabili endogene ed esogene) che quotidianamente impattano sull'attività amministrativa dell'ente. Ciò premesso, nel corso dell'anno, ed almeno con cadenza semestrale, il RPCT (o altro soggetto indicato all'interno dell'allegato 2 al presente PTPCT) provvederà a monitorare le misure indicate modificandole o integrandole laddove dovessero venire a modificarsi gli elementi sostanziali posti alla base del presente piano e che sono state evidenziate nelle sezioni denominate: Analisi del Contesto Esterno ed Analisi del Contesto Interno.

Discorso analogo riguarda l'analisi dei procedimenti amministrativi ritenuti a rischio corruttivo. In applicazione del principio della Gradualità (così come inteso nel PNA 2019) il presente piano ha considerate *in primis* quei procedimenti considerati a maggiore rischio corruttivo. Nel corso del triennio 2021/2023 il RPCT, di concerto con la tecnostruttura, il RPCT si attiverà per ampliare l'analisi dei processi introducendone

di nuovi al fine di garantire, così come auspiscato dal PNA 2019 l'analisi pressochè totale dei processi amministrativi. Laddove dovessero insorgere fenomeni riconducibili alla maladministration o si dovessero configurare fatti di rilevanza penale riconducibili alle seguenti fattispecie di reato:

- Peculato – art. 314 c.p.
- Concussione - art. 317 c.p.
- Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.
- Corruzione in atti giudiziari –art. 319 ter c.p.
- Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.
- Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.
- Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.
- Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p;
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 c.p

Il RPCT provvederà nell'immediato a revisionare il presente PTPCT potenziando la mappatura dei processi amministrativi finanche le misure di prevenzione previste.